



- I. I conti pubblici italiani
- II. Gli italiani e le proteste
- III. Ultra-processed food

Spinner: rapporto Stato/cittadini – 2009-2025

Pannello: le emozioni più sentite negli ultimi 12 mesi

Intenzioni di Voto – 12 ottobre 2026



I. I conti pubblici italiani



La stabilità economica in un contesto di grandi stravolgimenti geopolitici diventa un elemento sempre più apprezzato dall'opinione pubblica, in quanto fonte diassicurazione. Per questo gli italiani tendono a preferire, in questa fase, un approccio prudente sui conti pubblici, ovvero contenere la spesa ed evitare di aumentare il debito pubblico anche a costo di limitare gli investimenti.

Passando a un piano più generale, però, le posizioni si spaccano in due parti quasi uguali: chi ritiene prioritario tenere i conti sotto controllo senza sfiorare i parametri e chi invece preferisce un approccio più espansivo, spingendo gli investimenti e sacrificando il rigore finanziario. Di fatto, la consapevolezza che il Paese abbia bisogno di grandi riforme con l'impiego di risorse importanti è piuttosto diffusa, ma per una parte dei

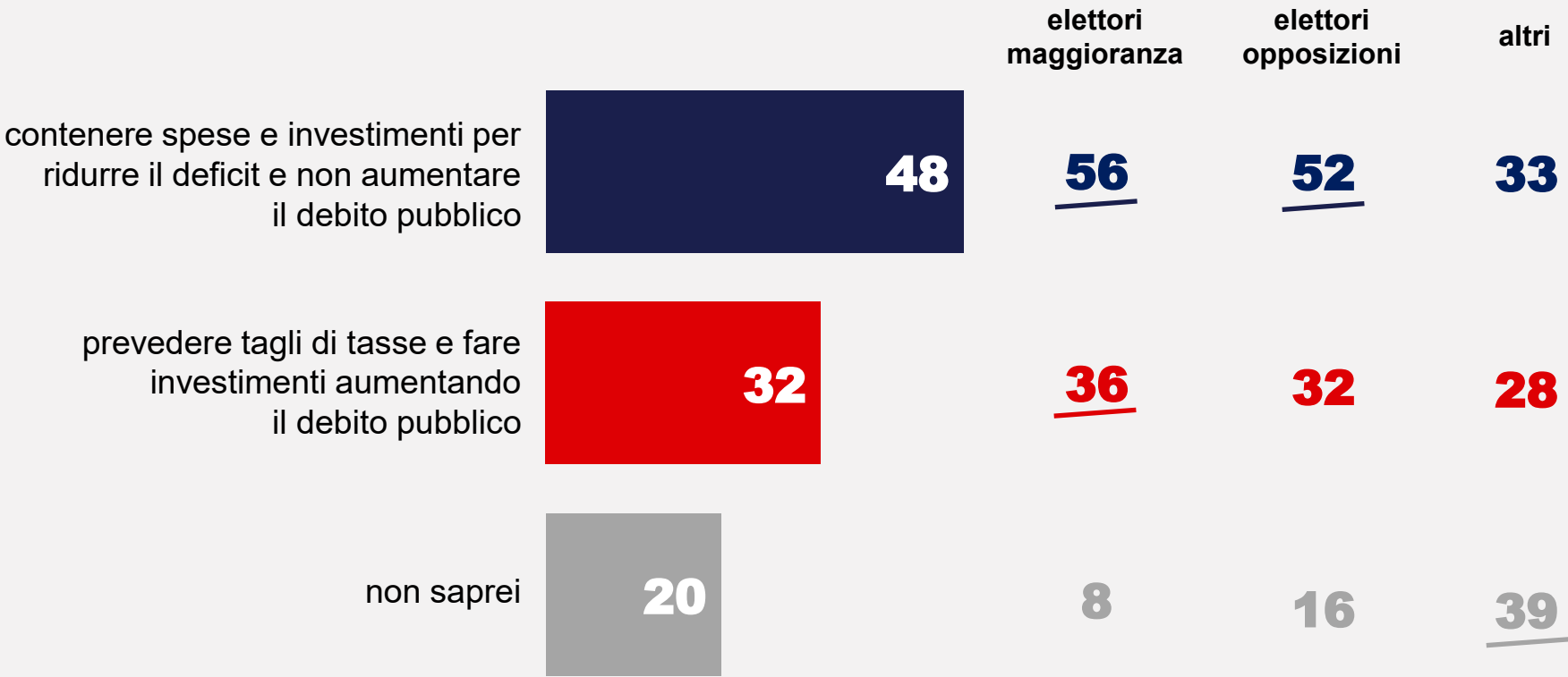
cittadini tenere i conti in ordine rimane l'esigenza primaria.

Appare interessante notare come l'atteggiamento generale nei confronti del nodo dei conti pubblici sia molto simile tra gli elettori dell'area della maggioranza e quelli dell'opposizione. Al contrario, le posizioni diventano contrastanti se parliamo dello scostamento di bilancio per le spese destinate alla difesa. In questo caso, nel centrodestra prevale l'approvazione mentre è netta la bocciatura tra le opposizioni.

La tendenza al rigore finanziario, infine, viene meno nel momento in cui si parla di costi per l'energia: in questo caso, essendo un aspetto che tocca direttamente il portafoglio delle persone, lo scostamento di bilancio è ampiamente avallato.

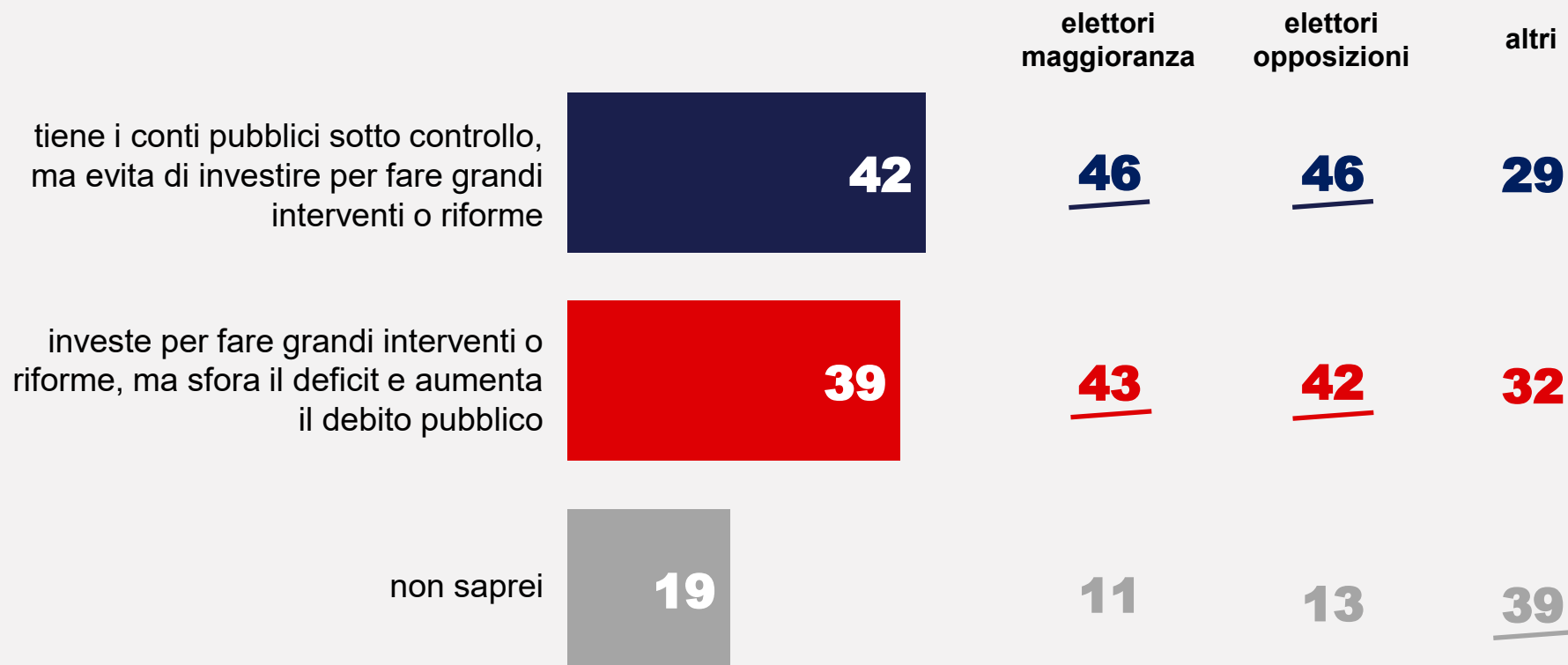
Conti pubblici: tra i cittadini si impone la preferenza per un approccio prudente, posizione condivisa in tutte le aree politiche

Considerata la situazione attuale, in cui i conti pubblici consentono un limitato spazio di manovra, ritiene che per il 2027 il Governo dovrebbe:



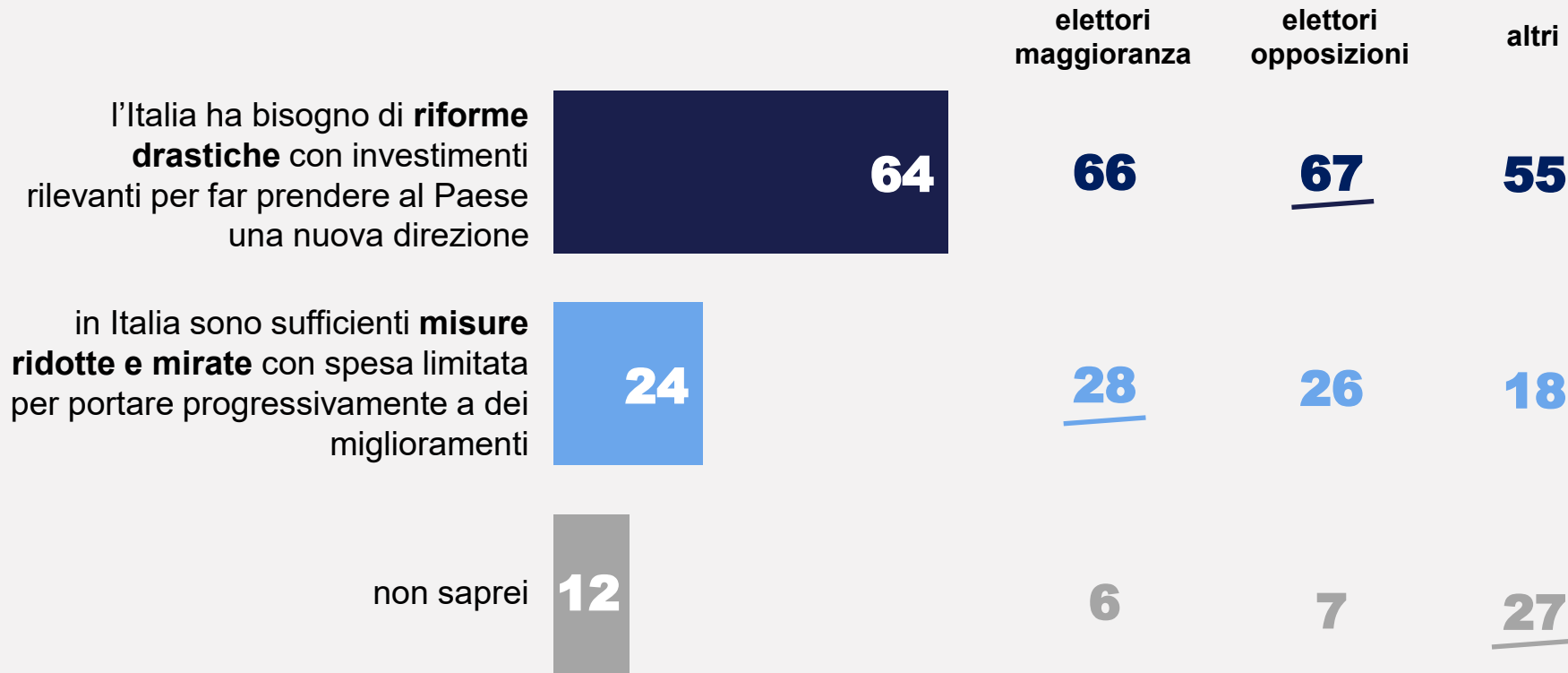
Pareri contrastanti sulla linea che i governi dovrebbero adottare: una politica restrittiva prevale di misura su un atteggiamento più espansivo

In generale, lei preferisce un governo che...



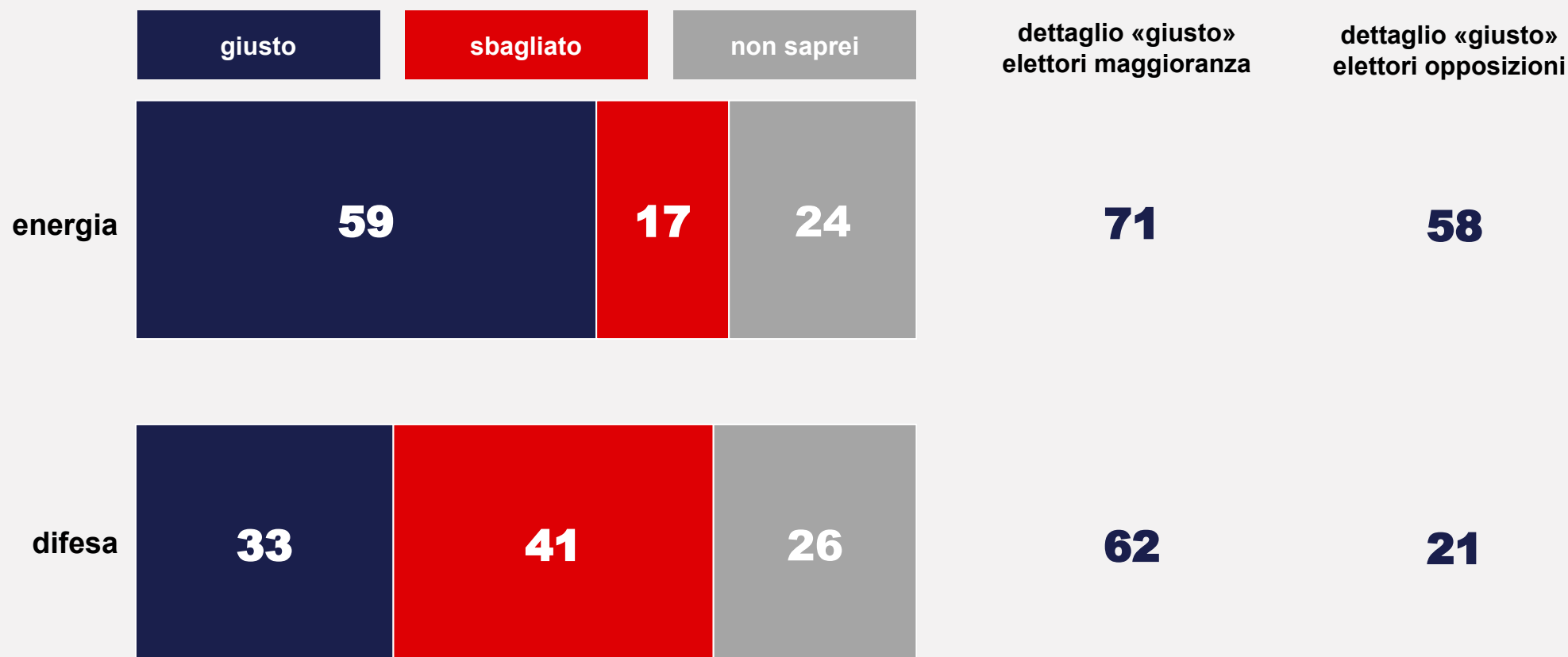
La necessità di riforme incisive viene espressa da 2 cittadini su 3, sia nell'area della maggioranza che in quella delle opposizioni

Con quale delle seguenti affermazioni è maggiormente d'accordo?



Gli italiani approvano lo scostamento di bilancio per l'energia, non per la difesa

Ritiene giusto o sbagliato che ci sia flessibilità sulle spese per difesa ed energia, ovvero che le spese in questi due settori non vengano contate per i limiti al deficit imposti dal Patto di stabilità europeo?



II. Gli italiani e le proteste



In diversi Paesi europei si moltiplicano le mobilitazioni di piazza, spesso trainate dai giovani, come le proteste per la crisi abitativa in Spagna o per il diritto allo studio in Francia.

In Italia, invece, le piazze restano relativamente silenziose.

Nel nostro Paese lo strumento più efficace per ottenere risultati concreti è considerato il voto. Le altre opzioni sono giudicate sensibilmente meno efficaci, con manifestazioni e cortei all'ultimo posto.

Le ragioni per mobilitarsi, tuttavia, sono ampiamente condivise. Oltre 3 italiani su 4 ritengono giustificato scendere in piazza per i salari bassi, la sanità pubblica, la sicurezza, la scuola e il caro vita. I temi più politicamente connotati, come clima e immigrazione, sono rilevanti per le

singole aree politiche e di conseguenza figurano in fondo alla graduatoria.

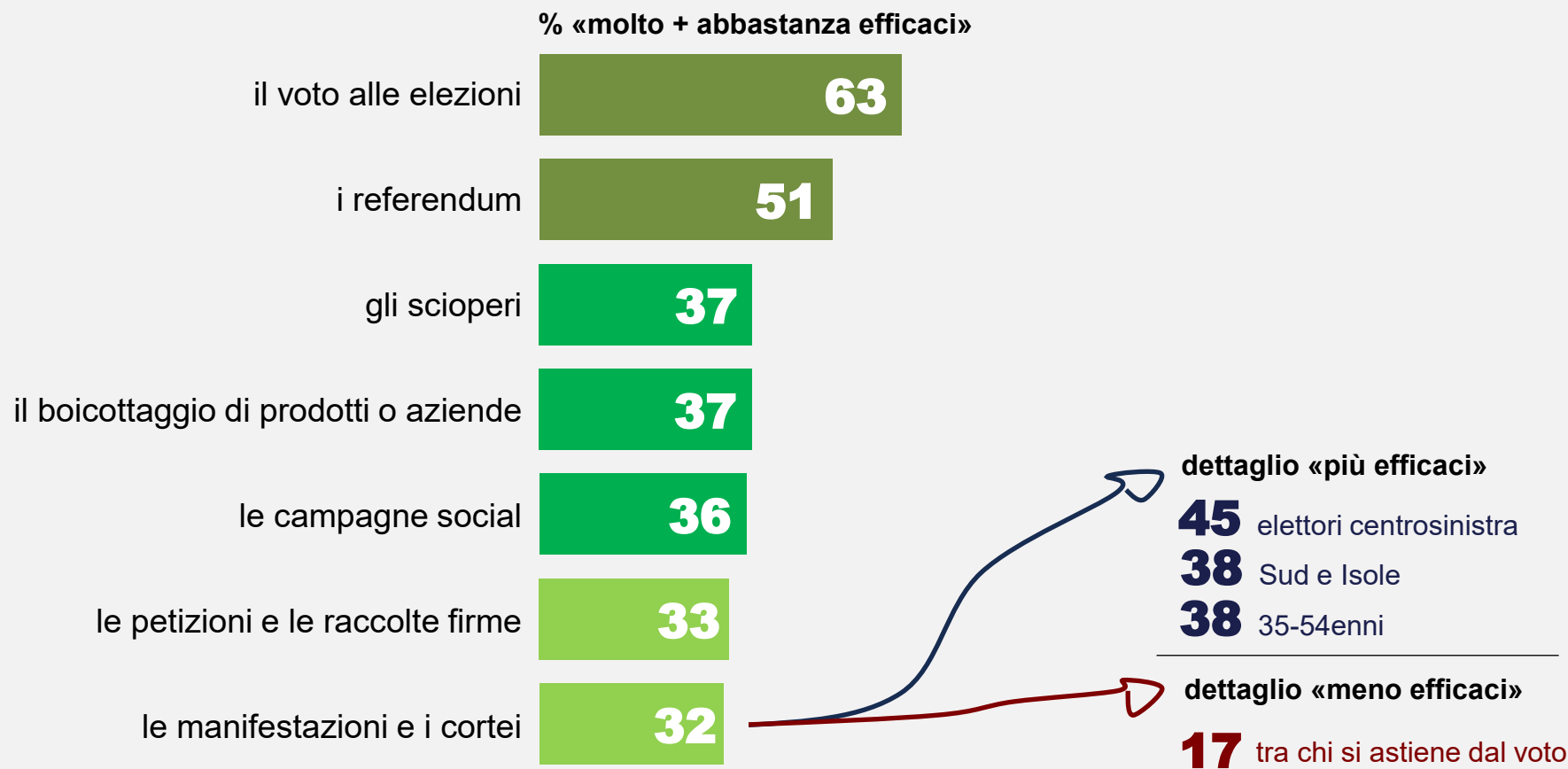
Ne deriva un giudizio diffuso: per oltre la metà degli italiani nel nostro Paese si protesta troppo poco.

Contrariamente alle aspettative, è un'opinione che non conosce differenze generazionali, con giovani e over 65 sostanzialmente allineati. Alla base della scarsa mobilitazione c'è innanzitutto la rassegnazione, seguita dalla mancanza di una leadership credibile in grado di guidare le proteste.

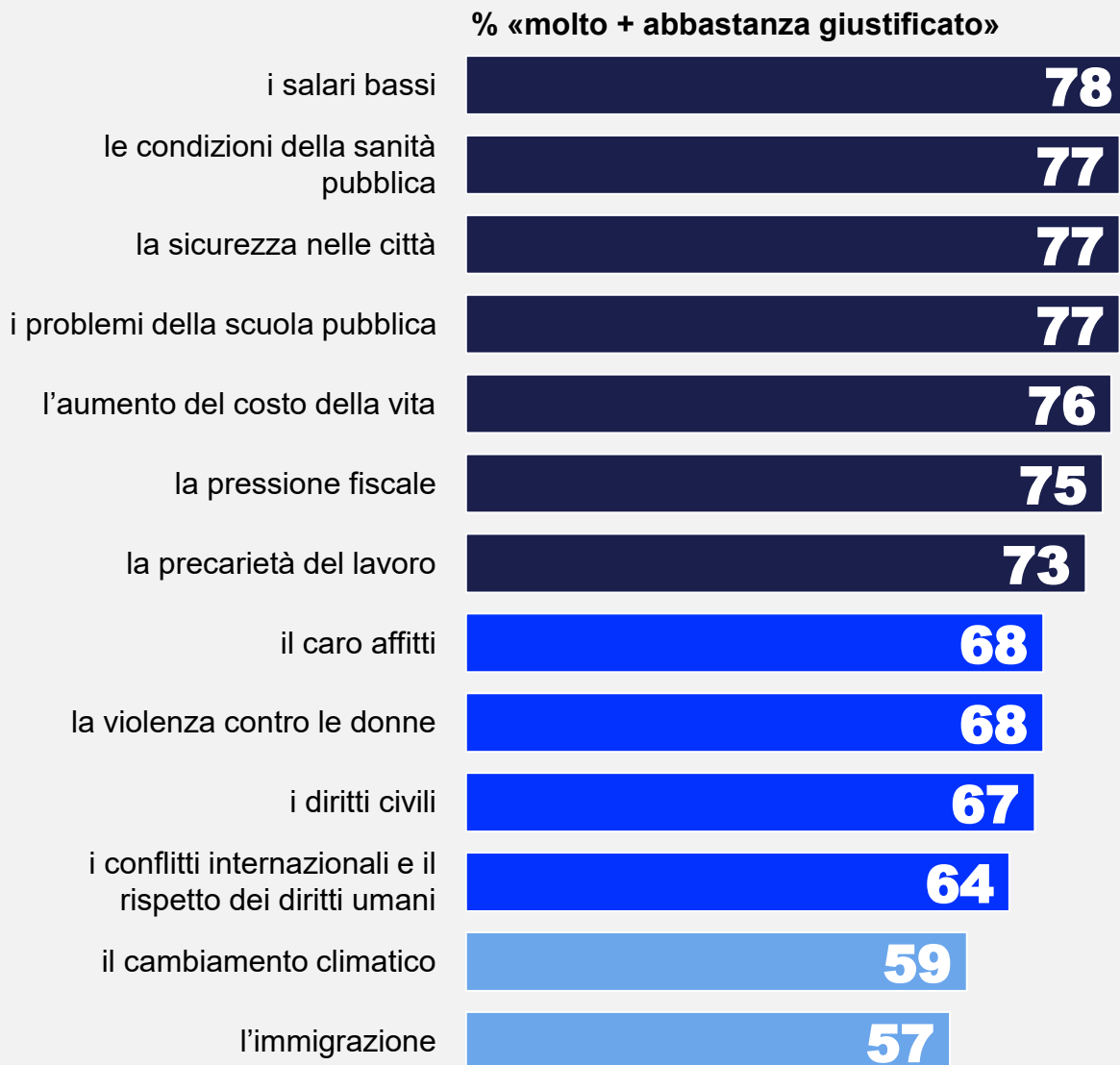
In definitiva, in Italia i motivi per protestare sono molteplici e riconosciuti, ma a frenare la mobilitazione sono la sfiducia nell'efficacia della piazza e l'assenza di chi sappia darle voce.

L'urna batte la piazza: le manifestazioni convincono solo 1 italiano su 3 e non attirano i disaffezionati alla politica istituzionale

Secondo lei, in Italia quanto sono efficaci questi strumenti per ottenere risultati concreti nella società?



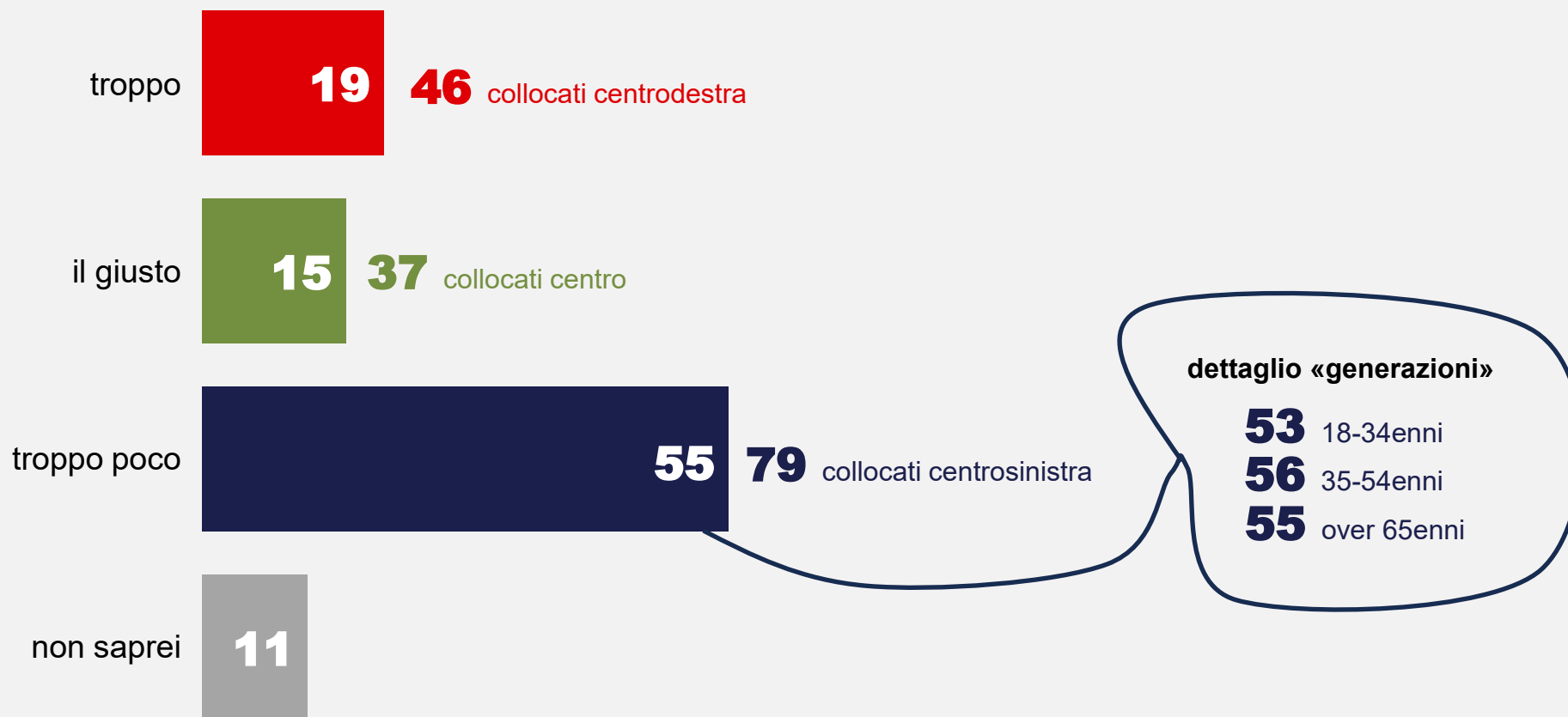
Sempre secondo lei, oggi in Italia quanto sarebbe giustificato scendere in piazza per protestare sui seguenti temi?



Ampiamente giustificato protestare per temi economici, sicurezza, sanità e scuola. Gli argomenti più politicamente divisivi raccolgono meno sostenitori

Diffusa l'opinione che in Italia si protesti troppo poco. La frattura è politica più che generazionale, tanto che non c'è differenza di giudizio tra giovani e anziani

In generale secondo lei in Italia si protesta...



In Italia, in questo momento non si assiste alle mobilitazioni che invece si vedono in altri Paesi europei (come le proteste per la crisi abitativa in Spagna o per il diritto allo studio in Francia). Secondo lei, per quali motivi? (possibili 2 risposte)

Oltre 1 italiano su 3 vede i suoi connazionali rassegnati, ma manca anche una leadership credibile. Per 1 elettore del centrodestra su 3 non c'è motivo di protestare



III. Ultra-processed food



Il dibattito sui cibi ultraprocesati ha acquistato sempre più rilievo, tra impatto sulla salute e necessità di orientare i consumatori verso scelte più consapevoli.

Gli italiani li associano soprattutto agli additivi (conservanti, coloranti, aromi), alla lavorazione industriale e a ingredienti insoliti in cucina o usati in eccesso, come zuccheri, sale e grassi. Pesano meno il fatto di essere pronti, confezionati o molto pubblicizzati. Emerge anche un divario generazionale: Gen X e Boomers guardano agli ingredienti e alla lavorazione, la Gen Z alla lunga conservazione, al gusto diverso dai cibi naturali e al confezionamento.

Di fronte ai singoli prodotti, però, la percezione vacilla: per quelli ritenuti

più “salutari”, come minestrone surgelato, yogurt alla frutta, hamburger fresco confezionato, cereali e pane integrale a fette, l'incertezza sulla loro reale natura cresce. Più chiara l'idea su barrette proteiche e burger vegetali. Il 56% riconosce che andrebbero limitati, ma per un terzo è difficile evitarli del tutto e per il 23% sono una soluzione pratica quando si ha poco tempo. Anche qui la Gen Z punta su praticità e convenienza.

Le iniziative per ridurre il consumo riscuotono consenso. Prevalgono la richiesta di etichette chiare e trasparenti e i limiti nelle mense scolastiche, mentre il 57% approva vincoli più stringenti su additivi, edulcoranti ed esaltatori di sapidità. La tassazione specifica, invece, non convince: solo un terzo è del tutto favorevole.

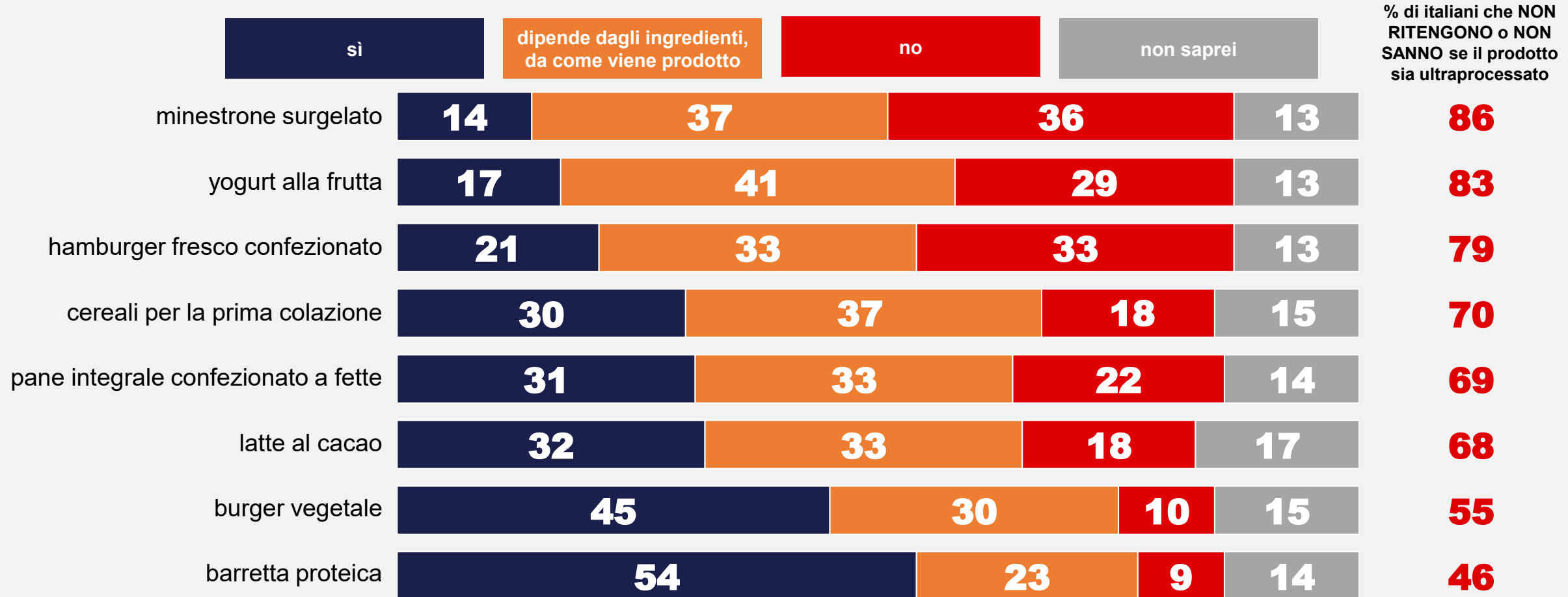
Quando sente parlare di alimenti ultraprocessati, quali caratteristiche le fanno pensare maggiormente che un alimento appartenga a questa categoria? (possibili 3 risposte)



Additivi, conservanti e lavorazione industriale sono considerati gli «ingredienti» principali dei cibi ultraprocessati. Cibi pronti, packaging e brand industriali non li caratterizzano

La conoscenza a tavola: diffusa incertezza sui cibi ultraprocessati. Maggiore consapevolezza su barrette proteiche e burger vegetali

Indichi per ciascuno dei seguenti prodotti se secondo lei si tratta o meno di un alimento ultraprocessato.



Nonostante venga riconosciuta la necessità di limitare questi prodotti, per 1 su 3 è difficile evitarli completamente. La Gen Z punta su praticità e convenienza

Pensando in generale agli alimenti ultraprocesati, quali delle seguenti affermazioni descrivono meglio il suo punto di vista? (possibili 3 risposte)



Le iniziative per limitare il consumo riscuotono consenso. Vince la richiesta di informazioni e limiti nelle mense, la tassazione invece non convince

Le presentiamo alcune possibili misure volte a ridurre il consumo eccessivo di alimenti ultraprocescati.

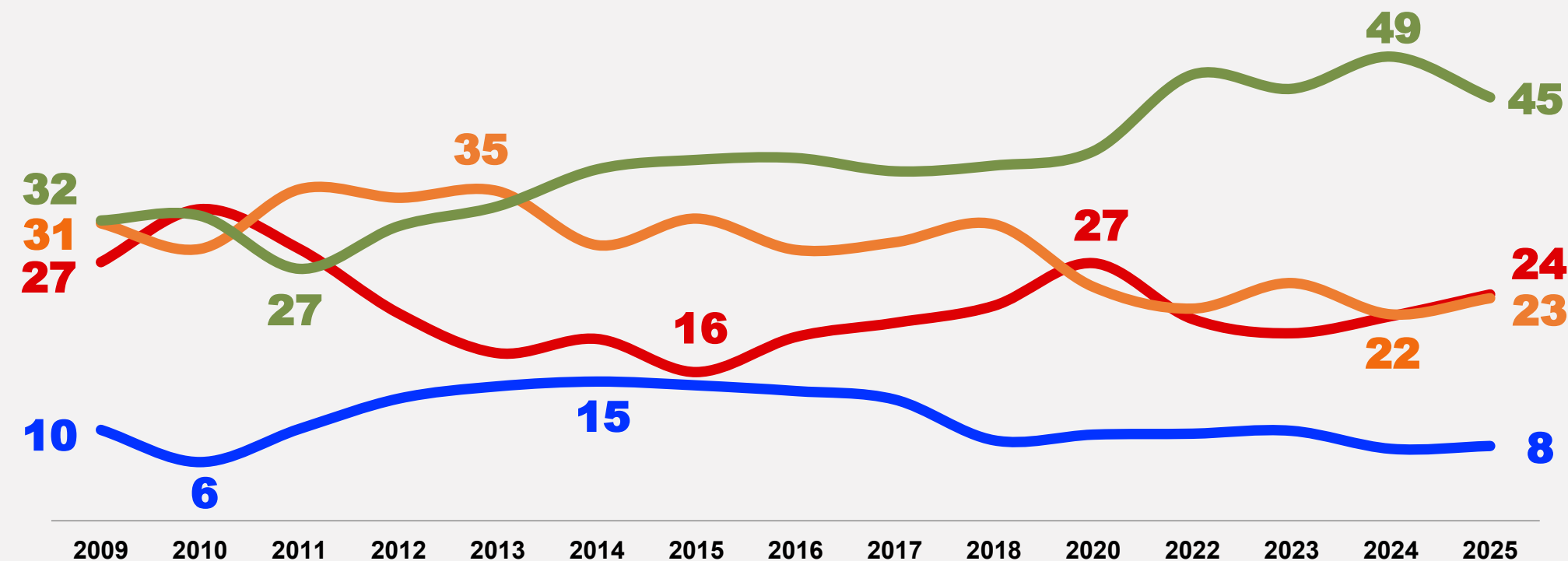
Per ciascuna indichi quanto sarebbe d'accordo o meno con la sua introduzione.



Rapporto Stato/cittadini – 2009-2025

Spinner SWG è la piattaforma interattiva che consente di avere accesso allo storico dei nostri dati dal 1997 con tutte le edizioni di Radar, trend dell'Osservatorio, intenzioni di voto, report tematici e molto altro.

Al fine di migliorare il rapporto tra Stato e cittadini, lei:



lascerebbe le cose come sono riformando la burocrazia statale

darebbe più poteri e autonomia alle regioni

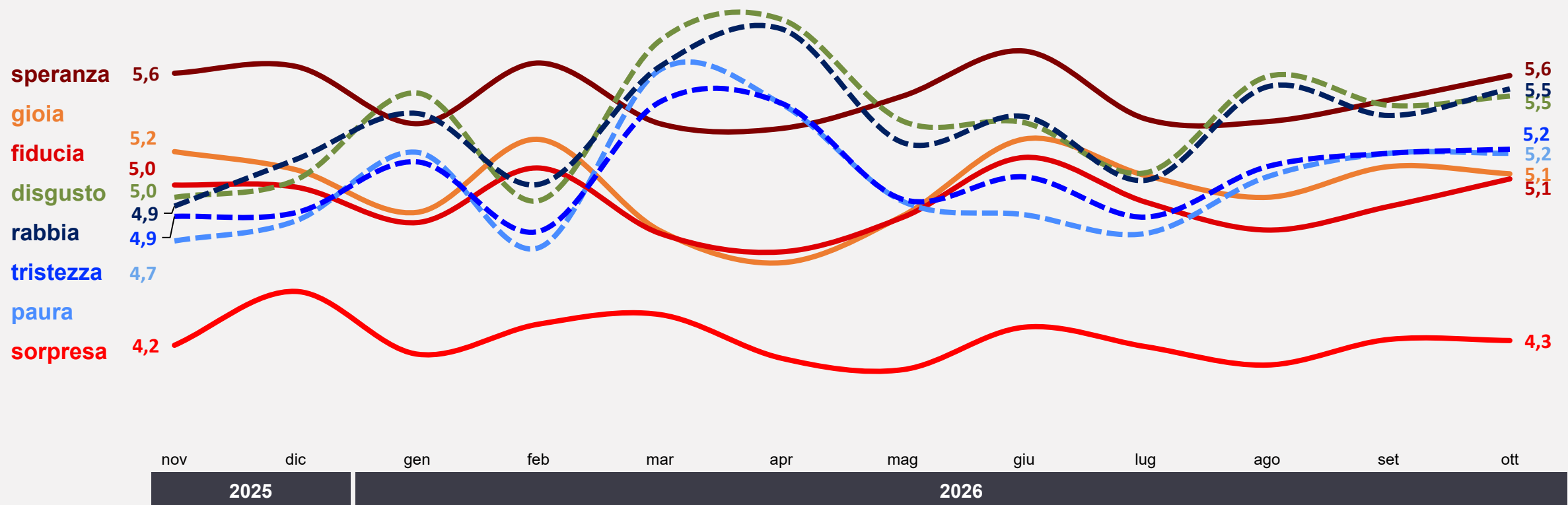
darebbe più poteri ed autonomia ai comuni

creerebbe un nuovo Stato con repubbliche autonome (del Nord, del Centro, del Sud)

Le emozioni più sentite negli ultimi 12 mesi

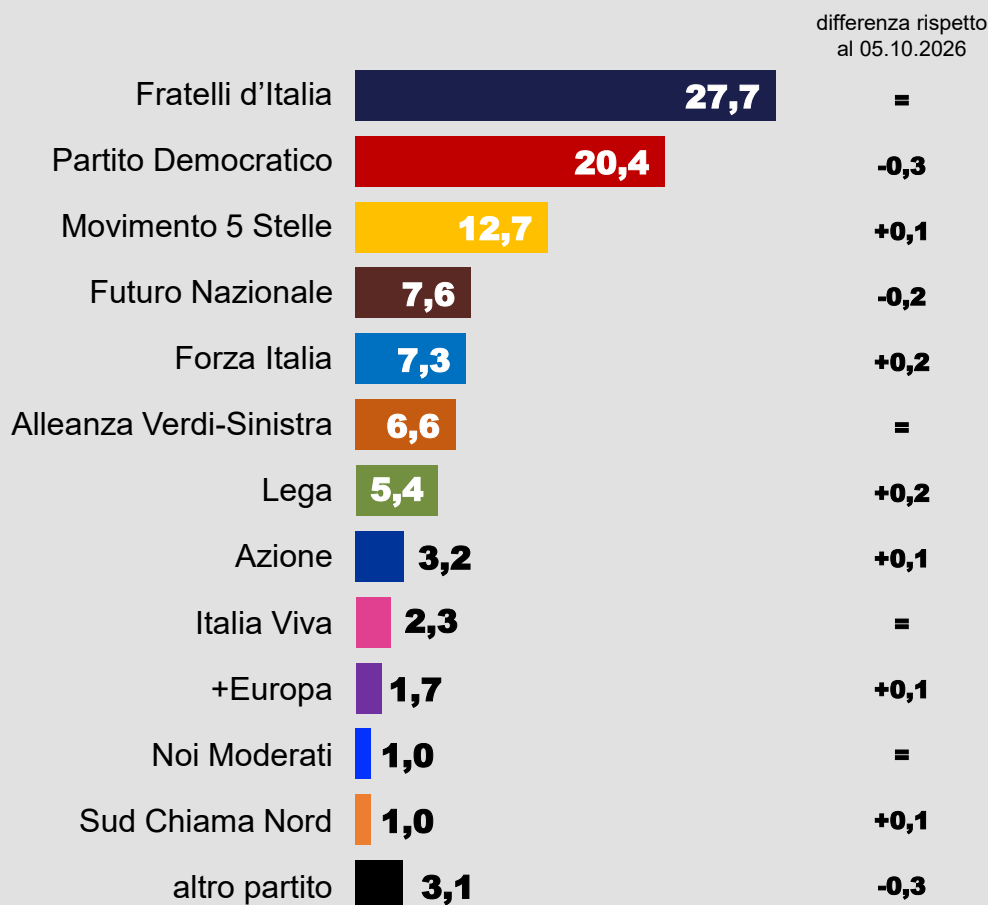
Pannello SWG è la fotografia periodica che raccoglie e sintetizza i principali trend sui sentimenti, le preoccupazioni e le abitudini degli italiani. Include percezioni come fiducia economica, consumi e risparmi, comportamenti sociali e percezione del futuro.

In termini di intensità, in questi giorni, quanto vive le seguenti emozioni? Usi una scala da 0 (per niente) a 10 (moltissimo)

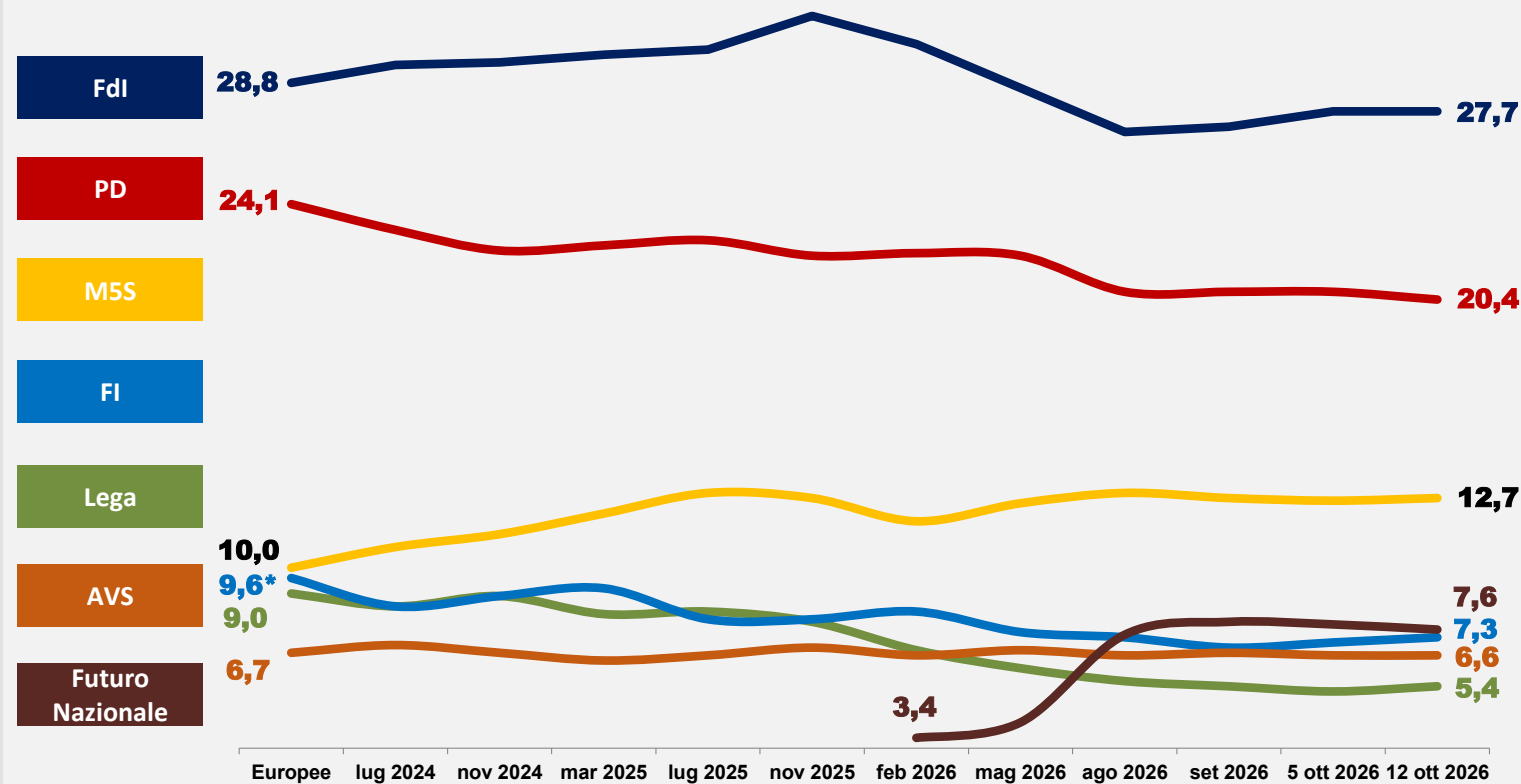


Intenzioni di Voto

12 ottobre 2026



Non si esprime: 28% (-1)



*Dato riferito a Forza Italia-Noi Moderati



**Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche.
Leggerli e anticiparli è la nostra missione.**

Fondata a Trieste nel 1981, **SWG** progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società. SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

SWG S.p.A. - Società Benefit da dicembre 2022

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, MSPA, ESOMAR e rappresenta l'Italia nel network WIN MR. Il Sistema di Gestione è certificato secondo UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 20252:2019, UNI ISO 27001:2024 e ISO/IEC 27701:2019. La Privacy Policy è conforme al GDPR. In linea con gli obiettivi di beneficio comune e con il Codice Etico, SWG S.p.A. ha ottenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere e la certificazione SA8000 per la responsabilità sociale. La finalità del sistema di gestione della parità di genere alle imprese è quella di favorire l'adozione di politiche per l'empowerment femminile a livello aziendale e quindi di migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi vita-lavoro. SWG è iscritta al Registro di Trasparenza dell'UE, nel pieno rispetto degli standard di trasparenza definiti dalle istituzioni europee (n. 364184999182-85).

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112

BRUXELLES

Square de Meeûs, 35
Tel. +32 28939700

swg.it | info@swg.it | pec: info@pec.swg.it



@swgresearch



@swg_research



SWG S.p.A.

